

di una sua orazione latina, conservata nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. Inoltre è discussa la lunga corrispondenza che Mercuriale intrattenne con il medico Theodor Zwinger e sono presentate le fonti e gli studi da lui svolti per la preparazione dei suoi lavori più celebri: il *Nomothelasmus*, il *De arte gymnastica*, le *Variae lectiones* e le *Praelectiones Patavinae*, l'edizione delle opere di Galeno e di Ippocrate, il trattato *De venenis et morbis venenosis* e il *De decoratione*, nel quale il benessere psichico viene associato alla bellezza corporea. Nella maggior parte delle opere di Mercuriale viene infatti esaltato l'obiettivo dello sviluppo armonico del corpo e dell'anima attraverso l'esercizio fisico, che porta il corpo ad abituarsi alle avversità e agli accidenti della vita, e quello spirituale, che porterebbe l'individuo alla pacifica accettazione e al superamento delle sfortune subite. Questa significativa raccolta di studi scientifici, frutto di anni di ricerche compiute da studiosi di provata competenza, evidenzia il valore dei lavori di Girolamo Mercuriale in un periodo "segnato da eventi e processi culturali che hanno inciso a fondo nella storia d'Europa, innescando movimenti d'idee e visioni del mondo che avrebbero in breve tempo condotto alla 'modernità' in senso forte e pregnante" (Piaia). Il Cinquecento fu d'altra parte il secolo dell'allargamento dei confini in senso lato, da quelli geografici a quelli intellettuali. Da questo fermento intellettuale fu influenzato lo stesso Mercuriale, in modo particolare durante i decenni di insegnamento allo *Studium* patavino, culla di straordinarie evoluzioni del pensiero scientifico moderno. | *Evangelia Skoufari* |



Antonio Vallisneri. *La figura, il contesto, le immagini storiografiche*, a cura di Dario Generali, Firenze, Olschki, 2008, 8°, pp. xxx-448, € 43,00.

Dal libro emerge un'immagine molto sfaccettata e originale di Antonio Vallisneri. La sua figura è stata studiata approfondendo gli aspetti relazionali, la capacità di negoziazione sociale, la pratica medico-scientifica, gli interessi comunicativo-linguistici; un approccio che ha portato a riconoscere la "radicalità" di Vallisneri: "uno scienziato - scrive Dario Generali - insofferente verso qualsiasi freno ideologico e un intellettuale caratterizzato da uno spirito critico e da una libertà di pensiero che adombrano accenti libertini". Il volume raccoglie gli Atti del convegno internazionale tenutosi nel giugno 2006 presso l'Università degli Studi di Milano e rientra nel "Laboratorio storiografico" su

Vallisneri il cui precipuo compito è di indagare i materiali vallisneriani al fine di fornire un quadro critico e filologicamente corretto della sua opera. Pertanto si tratta di un lavoro editoriale inserito in un progetto di ampio respiro che riguarda la pubblicazione delle opere di Vallisneri nell'ambito dell'Edizione nazionale delle Opere di Antonio Vallisneri approvata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali nel marzo 2000. Uno sforzo, notevole in termini finanziari e soprattutto culturali, che riconosce valore nazionale a Vallisneri (1661-1730) che, dopo avere frequentato l'Università di Bologna, si laureò nel 1684 in Medicina e Filosofia presso Reggio Emilia, quindi dal 1700 divenne docente di Medicina, dapprima pratica e poi teorica, presso l'Università di Padova.

Ad indurre i Riformatori dello Studio di Padova a chiamare Vallisneri fu l'esigenza di svecchiare l'insegnamento della medicina, e a convincerli fu proprio la pubblicazione dei *Dialoghi sopra la curiosa origine di molti insetti* (1696-1700) dove sono presi di mira il principio d'autorità e il tema della generazione spontanea. Nell'analisi di quest'opera Bresadola individua i riferimenti metodologici (Galileo e Malpigli) di Vallisneri e porta alla luce elementi estremamente interessanti quali le caratteristiche di cui dovrebbe essere dotato uno scienziato: prima di tutto la pazienza nell'osservazione, quindi la curiosità, l'ingegno, la sagacia, la prudenza. Altri aspetti originali si ricavano anche nell'intervento di Guido Giglioli dove affiora il parallelo Vallisneriano dell'arte poetica e la condizione bio-fisiologica umana, pertanto il "furore artistico" è dovuto a una degenerazione nervosa, mentre la tempra cerebrale produce testi letterari di buon gusto.

Anche negli altri interventi è presente uno sforzo teso ad individuare, nel rispetto del discorso filologia, elementi di novità. Pertanto si rinvia agli interventi di Dario Generali, Brendan Dooley, Cristina Dessì, Michelangelo Ferraro sulla medicina di Vallisneri; sugli aspetti linguistico-comunicativo-argomentativi sono intervenuti Benedino Gemelli, Maria Teresa Monti, François Duschesneau, Andrea Spiriti, Massimo Rinaldi; su geologia, fossili e speleologia hanno relazionato Ezio Vaccari, Michael Cunningham e Francesco Luzzini; gli argomenti di zoologia sono stati affrontati da Guido Giglioli, Gino Leonardo Di Mitri; sulla questione della generazione animale è intervenuta Fiorella Lo Piccoli; Ivano Dal Prete ha parlato dei criteri metodologici dell'inventario del carteggio vallisneriano; con la questione antichi/moderni ed il tema di embriogenesi, Marco Bresadola, cui si è fatto cenno in precedenza, ha aperto la serie di interventi. | *Cinzio Gibin* |



**OPERE  
FISICO-MEDICHE  
STAMPATE E MANOSCRITTE  
DEL KAVALLIER  
ANTONIO VALLISNERI  
RACCOLTE  
DA ANTONIO SUO FIGLIUOLO,  
Corredate d'una Prefazione in genere sopra tutte, e d'una in  
particolare sopra il Vocabolario della Storia Naturale.  
Dedicata oggi Illustrifs. ed Eccell. Signori  
RIFORMATORI  
DELLO STUDIO DI PADOVA  
TOMO PRIMO.**



**IN VENEZIA MDCCLXXXIII.**

Ritratto di Antonio Vallisneri (in alto)

Antonio Vallisneri, *Opere fisico-mediche*, Venezia, Appresso Sebastiano Coleti, 1733, frontespizio (in basso)